

Prezzo di Associazione

Unione a Stato: anno...	L. 90
id. semestre...	51
id. trimestre...	26
id. mese...	9
Estero: anno...	L. 92
id. semestre...	53
id. trimestre...	27
id. mese...	10

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di presso.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piazze non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

QUA E LÀ

La stampa, non occorre dirlo, si occupa di Agostino Depretis. Particolari sulla sua morte, ritratti politici, aneddoti, elogi sono materia sufficiente per riempire parecchie colonne anche degli organi maggiori. Di più ogni foglio crede bene di riprodurre i giudizi degli altri, quindi anche dai giornali esteri, che, come è naturale, scrissero della scomparsa dalla scena di quest'uomo politico; quindi si può arguire che non si discorrerà d'altro, almeno da noi, per parecchi giorni. Intanto c'è chi pensa a cavare dall'avvenimento anche un po' il vantaggio suo, per esempio l'immane tipografo Perino di Roma, il quale per i non meno immane dieci centesimi offre in un opuscolo la biografia del defunto presidente dei ministri, e il fotografo cav. Michele Schemboche che fornisce il ritratto di S. E. Depretis « nelle diverse pose originali » avvertendo come « qualunque altra fotografia che fosse posta in commercio altro non sarebbe che una abusiva contraffazione dei suoi originali. »

Abbiamo detto che per qualche giorno adesso non si discorrerà che di Agostino Depretis. Ciò non va inteso tuttavia in senso assoluto, perchè a qualche foglio avanza pure un po' di spazio per occuparsi di qualche altro argomento. Così c'è il *Corriere della sera*, che, sotto il titolo ameno di *una rivoluzione in Vaticano*, ci dà a dirittura il santo Padre come un povero uomo rimbambito che si lascia trarre or di qua or di là, che non è buono di avere un pensiero proprio, che dice e disdice colla medesima facilità. Chi conosce Leone XIII vede subito che l'uomo offertoci da certi giornali è proprio agli antipodi della verità, perchè è particolare nel pontefice una fiera indipendenza di carattere che lo induce ad operare per volontà propria anzi che per consiglio o per persuasione altrui. Ma che importa ciò a certi giornali? Basta loro riempire della carta, e quanto alla portata delle frottole imbandite ai loro lettori, non si curano.

Nè hanno punto riguardo questi giornali a contraddirli. Lo stesso *Corriere*, per esempio, che vuol far passare il pontefice per un uomo senza volontà, riproduce, da un altro giornale di Roma, una storiella non sappiamo se più maligna o ridicola. Esso narra dunque che Leone XIII trovò una mattina sul tavolo una lettera minatoria la quale terminava colle parole « Santo Padre, ricordate la fine del cardinal Franchi. » Giacchè adesso i giornali sempre veritieri sanno direi che quel cardinale fu avvelenato dai gesuiti. Ci volle parecchio veramente perchè se ne accorgessero, ma finalmente sono giunti a fare la grande scoperta. Ora domandiamo noi: se il santo Padre fosse veramente quell'uomo senza volontà che si va predicando ci sarebbe bisogno di tali mezzi per giungere a scuoterlo? Se qualcuno degli abbonati, a cui simili fogli ammaniscono queste invocazioni ridicole, avesse un po' di spirito dovrebbe rivolgersi al direttore e chiedergli: « La mi dica un po' la lettera minatoria, trovata sul tavolo dal santo Padre, l'ha veduta lei o ne ha avuta comunicazione dal pontefice stesso, o gliene hanno dato notizia i gesuiti che la mandarono? » Ma è certo che nessuno si muoverà a far nulla di simile, e centinaia di dabbene uomini andranno ripetendo: « Avete sentito? I gesuiti, hanno minacciato al papa di mandarlo all'altro mondo. » E i fogli, autori di simili invenzioni, continueranno ad avere il nome di ben informati. Così va il mondo.

Mentre i grandi fogli liberali di Roma continuano a fare sfoggio di liste a nero più o meno larghe per la morte di Agostino Depretis, la *Riforma* trova pure il tempo di prorompere in un canto di gioia per le parole pronunciate da lord Salisbury

circa alle relazioni anglo-italiane, allorchè rispose alla interrogazione di lord Napier intorno all'Abissinia.

« Giammai l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia è stata più cordiale di oggi. » disse Lord Salisbury, e la citata *Riforma* sa dirci che « l'amicizia tra i due stati non ha mai sofferto interruzioni, ma da lungo tempo non si facevano intorno ad essa dichiarazioni esplicite. » Essa aggiunge poi che « l'Inghilterra non solo dichiara di accettare quella nostra posizione a Massaua, che ha potuto essere oggetto in altri momenti di una non felice convenzione, ma è disposta a liberarci dagli imbarazzi che quella posizione potrebbe produrci. »

Ecco, noi senza abbandonarci ai lirismi della *Riforma*, crediamo che l'Inghilterra, la quale fu causa non ultima che l'Italia si ponesse in una serie di imprese, tutti sanno quanto utili, non compirà se non un atto di giustizia aiutandoci a liberarci dagli imbarazzi.

La *Riforma*, pur dichiarando di non poter sapere quello che penserà di fare il nuovo ministro degli esteri, successore dell'on. Depretis, afferma che le buone relazioni dell'Inghilterra col negus la pongono in grado di agire presso di lui in nostro favore. Il giornale ufficiale afferma che le condizioni d'amicizia tra l'Italia e l'Abissinia « non solo dovrebbero garantire completamente la nostra dignità, ma dovrebbero dare anche un giusto soddisfacimento ai nostri interessi, e che se il negus fosse un uomo intelligente, e potesse decidersi all'intuono delle influenze straniere, a noi ostili, che sembrano esercitarsi presso di lui, vedrebbe senza ritardo la convenienza di approfittare delle buone disposizioni dell'Inghilterra a suo riguardo per determinare pacificamente i suoi rapporti coll'Italia. »

Se saran rose fioriranno.

Non volendo scrivere intorno a un determinato argomento, ma osservare qua e là

ciò che avviene di più importante, bisogna inevitabilmente cadere nella Bulgaria. Ora parrebbe che il principe Ferdinando di Coburgo volesse decidersi ad andare a Sofia. Sta il fatto che il ministro degli esteri di Bulgaria è partito per Ebnthal, allo scopo, si disse, di accompagnare il principe, e non appena questi abbia posto piede sul territorio bulgaro, di notificare il fatto alle potenze. E allora le dichiarazioni così esplicite di Ferdinando che non avrebbe accettato il trono se non annuente la Russia? Bisognerebbe concludere o che il principe si sia mutato d'avviso o che abbia avuto informazioni speciali dallo czar. Ma questo non sono che ipotesi; il tempo porrà in chiaro le cose.

L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

E LA DOTTRINA ECCLESIASTICA

L'abolizione delle decime non toglie l'obbligo nei cattolici di pagarle. La legge civile, di abolizione, toglie il diritto ai parroci ecc. di esigerle col ricorrere ai tribunali civili. Ma i buoni cattolici come lo pagavano prima, senza essere costretti dai tribunali civili, così seguitavano a pagarle per non disobbedire al precetto della Chiesa.

Ed a proposito di ciò ecco quanto si scrive alla *Libertà cattolica*:

Ill.mo mons. direttore,

« Non solo nella camera, ma nel senato udiamo che l'abolizione delle decime non offendeva per nulla i diritti e gli insegnamenti della Chiesa. Ora permettete all'infasciato arciprete, un vostro vecchio amico, di fare sul proposito, alcune considerazioni. — Quando diciamo che la Chiesa comanda di pagar le decime, non si ha da intendere che un tal precetto abbia avuto origine dai superiori ecclesiastici a scopo di arricchire il clero a spese dei secolari. Siffatto precetto, giusta l'asserzione di s. Tommaso, viene dalla legge naturale,

Era infatti un luogotenente degli ussari. Boisjolin ancora tutto impiettrito di mota non era di apparenza tale da ispirare fiducia a quell'ora e in quell'arnese.

— Scusatelo, signore, una parola; avrei bisogno di parlare al marchese di gran premura e per cosa di somma importanza; come potrei fare?

L'ufficiale guardò l'interlocutore dall'alto al basso e poi mormorò:

— Qualche agente rivoluzionario o qualche... spia.

Boisjolin fece di non aver sentito, e senza più nulla dire all'ufficiale si avviò al cancello per chiamare o suonare se trovava la corda.

— Qui non si entra a quest'ora! gridò l'ufficiale, facendo venire il cavallo tra Boisjolin e il cancello.

Boisjolin a sua volta esaminò attentamente l'ufficiale, e poi, mezzo ridendo e indietreggiando un poco, disse:

— Fate attenzione, signor luogotenente: poco ha mancato che il vostro cavallo non mi pestasse un piede; me ne rincrescerebbe... pel cavallo.

Ma il cavallo avanzava sempre diretto al petto di Boisjolin.

Questi allora si fermò. Posò la mano sinistra sul muso dell'animale, che si fermò di botto e traballò sulle quattro gambe come se fosse per piegarsi a terra; nello stesso momento il braccio destro di Boisjolin si allungò alla vita del luogotenente, che, senza saper come, si trovò a piedi.

(Continua).

APPENDICE

10

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Il filatore, da vero scioperato ed indiscreto invece, di versarsi da bere nel bicchiere, si portò addirittura alla bocca il capace recipiente.

Boisjolin, avido di sentire ancor egli le notizie di Parigi, si fermò e diffidò la sua corsa al castello.

Canonge posò il boccale sul tavolo, si forbì la bocca alla manica della camicia e prese a dire:

— Io sono l'amico del segretario del club dei giacobini di Amiens; l'ho incontrato qui far della sera, e mi ha raccontato che il suo presidente aveva ricevuto un avviso confidenziale dal cittadino Lebon intorno ad una grande... pulizia, che a Parigi si sta ora eseguendo e...

Germano interruppe il ciubista con dispetto:

— Andiamo, andiamo... se le tue notizie sono di questo genere, potevi starcene a casa...

— Ti assicuro che...

— Ti assicuro io che tu non puoi aprir bocca senza dir delle sciocchezze.

— Questo è troppo, perchè posso assicurarti che oggi 2 e domani 3 settembre si faranno nelle prigioni di Parigi dei grandi vuoti; e finito a Parigi, si attaccherà nelle provincie.

Germano tentava tutto il possibile per

attenuare l'effetto di quelle notizie, pensando che esse potevano nuocere ai suoi disegni contro i d'Argonneves.

Infatti, poteva darsi benissimo che gli abitanti dei villaggi, tutti ben affezionati al marchese, pel sospetto di qualche colpo di mano contro il castello, si armassero e si disponessero alla difesa.

Pertanto avvicinatosi a Boisjolin, Germano gli disse:

— E voi, non credete una parola di simili strampalerie, non è vero... che del resto, se dovesse davvero suonare una brutta ora per tutti gli ex nobili, voi non ve ne preoccupereste più che tanto perchè non siete più dei loro.

Boisjolin, che fino allora si era tenuto indifferente, a quell'insinuazione che egli, nobile, potesse rinnegare la sua origine per sfuggire al pericolo, sentì ridestarsi il fuoco della sua naturale generosità, ed infuocato in volto gridò al giacobino:

— Indietro!

E così dicendo a Germano, che gli si era accostato familiarmente, diede una spinta talmente forte che se non era per la tavola nella quale andò ad appoggiarsi, Germano andava ruzzoloni.

— Ohé!... questa è una spinta che ha del... sospetto! mormorò il giacobino.

Boisjolin continuò:

— Ora che basta per correr pericolo di essere vittime del primo mascelzone di patriotta, poter vantare per avi e per genitori della gente onorata, io non sono più semplicemente Marziale Boisjolin, ma tengo a che si sappia che sono e voglio essere con-

siderato, per monsignor Carlo Gontran-Marziale, conte di Boisjolin; signore di Dreuil, Ailly e altri luoghi, vi piaccia o no.

— Ne terrò conto, disse sottovoce Germano, dardeggiando contro il conte uno sguardo pieno d'odio.

Benedetto, Gaiusot, Petit Jean e tutti gli altri, compreso Canonge erano rimasti stupefatti.

Antonio si avanzò verso Boisjolin, e presagì la mano gliela baciò dicendo:

— Ricevete il mio omaggio, monsignore!

— Ed io l'accetto.

Dopo di che salutati dignitosamente i contadini, senza degnare di uno sguardo né Germano né il triviale ciubista, uscì dalla cucina, traversò la corte, e ben presto il romore del suo rapido passo si perdé in lontananza.

V.

Braccio forte e cuor debole.

Verso mezzanotte l'infaticabile Boisjolin, seguito da Farande si avanzava pel viale che metteva alla porta maggiore del castello d'Argonneves.

Sperava poco di trovar qualcuno ancora svegliato, e domandava a se stesso come sarebbe riuscito a penetrare nella corte per potersi far sentire.

Quando in quel mentre vide una persona uscir dalla porta maggiore, venire verso il cancello dove era fermo un cavallo, aprire, rinchiudere tosto, mettersi in sella ed avviarsi.

— Perbacco! questo ufficiale potrebbe farmi aprire; egli deve essere di casa se esce a quest'ora.

Governo e Parlamento

Circolazione legale

Negli scorsi giorni i ministri Magliani e Grimaldi conferirono a lungo sulla circolazione legale e sul progetto per il riordinamento degli istituti di emissione. Sembra che prevalga il concetto di conservare la circolazione legale quale è attualmente, cioè poco più di 750 milioni e ritirare a poco a poco i biglietti dello stato.

Esercitazioni sospese

L'ordine del giorno del vice-ammiraglio Saint-Bon, che si licenzia dalle squadre, esprime viva soddisfazione per i progressi fatti dalla nostra marina di guerra.

Essendosi abbastanza prolungata la manovra delle truppe di concerto colla flotta sulle coste del Tirreno, il ministero della guerra decretò che non si facciano più le esercitazioni fra Empoli e Colle Salvetati.

ITALIA

Belluno — Piena dell'Ardo. — Venerdì alle ore 2 pom. l'Ardo che era in magra, orribè tale, da abbracciare sotto il ponte del P.R.A. ambe le sponde. Lo ingrossamento fu così istantaneo, che alcune lavandaie non furono in tempo di ritirare il bucato che avevano steso sulle ghiaie; ed una di esse corse pericolo di annegare.

Catania — Condizioni normali. — Le condizioni sanitarie in Calabria sono ridiventate normali, cosicchè i corrispondenti hanno cessato di spedire i quotidiani raggiunti. Di Palermo, invece, le notizie sono poco rassicuranti.

Massaua — Spioni. — I giudizi dopo la promulgazione dello stato d'assedio si succedono frequenti a Massaua, e non vi mancano pure le esecuzioni delle tante spie che attorniano i nostri presidii in Africa. Il 26 dello scorso giugno si presentarono agli avamposti di Monkullo 6 indigeni chiedendo di andare a Massaua per arruolarsi come bassi-bouzo; ma riconosciuti per spie, furono arrestati. Il primo, Mohamed Danfal già bassi-bouzo e in seguito mandato via per la cattiva condotta fu spedito di ras Alula, serviva di corriere e spia e pare si trovasse al combattimento di Dugali, fu brigante, grassatore, omicida.

Gli altri erano arabi di Ailet Tradotti dinanzi al tribunale militare risultò che avevano tentato di introdursi a Massaua mandati dagli abissinesi a spiare Mohamed Danfal fu condannato a morte, degli altri, tre ai lavori forzati a vita, uno perchè confessò la sua missione fu condannato a 20 anni. Il condannato a morte, ad allontanare l'immediata esecuzione, finse di avere rivelazioni importanti a fare; ma non disse che molte chiacchiere inconcludenti. Subì il giorno seguente la sua sorte con la massima indifferenza.

Pesiano — Tre vittime nel lago. — Un tragico fatto avvenne l'altro giorno nel lago di Pesiano.

Due ragazze vi si recarono a bagnarsi; intanto il fratello d'una di loro, certo Marrelli impensieritosi per la troppo lunga tardanza, si recò alla riva; e di là scorse le infelici che si dibatterano disperatamente nell'acqua.

Il pover'uomo inesperto nel nuoto, girò gli occhi intorno in cerca d'un soccorso; e visto infatti avvicinarsi un giovanotto, gli impose di salvare le ragazze, pena la vita.

Costui invece alzò i tacchi, e allora il Marrelli, lasciandosi nel lago, riuscì ad appressarsi alle due pericolanti; ma aggrappato da esse non poté che fividerne la triste sorte.

I tre cadaveri furono ripescati a sera tarda.

Venezia — Elezioni amministrative. — La lista del comitato elettorale conservatore e della Difesa passò tutta intera senza la perdita di un sol uomo.

Le nostre congratulazioni agli amici. Fra gli eletti al consiglio provinciale troviamo il nome del carissimo amico nostro, l'avvocato comm. Paganuzzi. Ed a proposito di tale elezione crediamo opportuno riportare le parole della Difesa:

Ma il risultato più splendido al consiglio provinciale fu l'elezione dell'avv. comm. Paganuzzi. Non è bisogno di dire che la Difesa e i cattolici veneziani fanno del nome del Paganuzzi la propria bandiera. La fanno perchè gli riconoscono doti così emi-

nenti di ingegno e di carattere da sovrastare in modo assoluto alla bassa marea che domina, perchè lo sanno tanto devoto alla causa della Chiesa da sacrificare intieramente tutto il suo essere personale ai principi che professa, perchè fra tanti cattolici-fermi e franchi nella propria professione di fede lo ritengono il più franco di tutti.

Naturale che questo carattere tutto di un pezzo abbia delle ammirazioni speciali, ma eziandio delle avversioni, aperte nel campo liberale, subdole in qualche altro campo, su cui però il buon risultato ci obbliga a trascorrere.

Ma per citar un esempio delle avversioni liberali, ecco la forma con cui la *Gazzetta di Venezia* eccitava i suoi seguaci a votargli contro:

« Bisogna che vadano a votare perchè non accada poi, che sia eletto consigliere provinciale un uomo rispettabilissimo per le sue convinzioni, ma d'un fanatismo tale, che è corso a Milano a difendere padre Albertario, combattuto come fanatico da quasi tutti i vescovi della Lombardia ».

Come se il difendere non sia per un avvocato la propria missione, e il difendere in un processo in cui le ingiurie sono l'acidente e la lotta ai principi la sostanza, non sia gloria e dovere per un cattolico di caratterizzare intero.

Il Paganuzzi è contuttociò riuscito e non ultimo della lista. E' riuscito non ostante che una lotta acerba nel comune di Murano gli abbia fatto guadagnare quattro voti soltanto contro settantatre dati al suo competitore l'avvocato Mazzega; segno evidente però che se i piccoli elettori di Murano non lo volevano, i grandi elettori di Venezia lo vollero a qualsiasi costo. E' riuscito in confronto di un senatore, persona rispettabilissima, conosciutissima per ingegno e probità, veterana di Venezia, il Doodati, e contro due deputati al parlamento, il Maldini (rielezione) ed il Pascolato. Sommino tutto questo i fattori, ed avranno il significato pieno dell'elezione Paganuzzi.

ESTERO

Inghilterra — Il ponte sulla Manica. — L'idea di unire la Francia all'Inghilterra con un ponte sulla Manica e un tunnel sottomarino non è stata abbandonata, come credevasi.

Le due società, che avevano progettato questa impresa colossale, stanno ora facendo dei seri studi in proposito.

Diamo i seguenti particolari:

Il ponte farebbe Capo al Gros Nez presso Boulogne, e la sua lunghezza sarebbe di 37 mila metri, il disotto del piano del ponte dovrà essere a 55 metri al disopra del livello delle alte maree; e la distanza da una pila all'altra sarà di 500 metri.

In tali condizioni mercè i fari delle pile e i galleggianti luminosi, la navigazione si farebbe con tutta sicurezza.

Per le officine metallurgiche della Francia e dell'Inghilterra la costruzione del ponte sarà una vera fortuna, perchè il piano metallico del ponte non peserà meno di 1,100,000 tonnellate.

L'occupazione inglese in Egitto e la questione bulgara. — Il Times ha da Cairo: Le autorità inglesi sono intenzionate di ridurre ancora il corpo di occupazione.

Il Times ha da Costantinopoli: Iohannsfendi, segretario dell'ambasciata ottomana a Berlino, è arrivato per comunicare alla Porta le idee di certi uomini politici tedeschi circa la questione bulgara.

Cose di Casa e Varietà

La deputazione provinc. a Depretis

A. S. Ecc. Donna Amalia Depretis Stradella.

Deputazione provinciale riunita 1 agosto esprime alla Ecc. V. suo profondo rammarico perdita insigne, statista, patriota, operosissimo ed esempio di virtù familiare, associandosi nel comune sentimento di dolore che oggi esprime tutta l'Italia.

Il Prefetto presidente
Brusi.

Consiglieri provinciali

Eccoli i risultati definitivi della nomina di 11 consiglieri provinciali:
D'Andrea Mattia — Spilimbergo, rielezione.

Concari dott. Francesco — Spilimbergo, nuova elezione.

Pisoi Vincenzo — Spilimbergo, nuova elezione.

Faelli Antonio — Maniago, rielezione.

Gavarzerani dott. Giov. Batt. — Sacile, nuova elezione.

Marsilio Federico — Pordenone, nuova elezione.

Bossi cav. dott. Giov. Batt. Palmanova, rielezione.

Mauroner dott. Adolfo — Palmanova, nuova elezione.

Clodig cav. prof. Giovanni — S. Pietro, rielezione.

Perissutti dott. Luigi — Moggio, rielezione.

Malisani cav. dott. Giuseppe — Tarcento, rielezione.

Movimenti militari

La notte scorsa il suono della banda musicale e con numeroso accompagnamento di cittadini il 76 fanteria è partito pel campo di Cornuda. La sostituzione è giunto da Padova un battaglione del 35 fanteria e resterà fra noi fino all'epoca della grand manovra.

Esito degli esami

dati in Udine ai privatisti candidati alla patente di maestro elementare di grado inferiore:

Inscritti 11, presentatisi 11, approvati 3, ammessi a ripartire 5, reietti 3. Approvati i signori: Padovani Emilio, Parola Gio. Antonio, Tonini Gio. Batt. Ammessi a ripartire i signori: Bellina sac. Giacomo, Gremese Giulio Romeo, Lorenzini Eugenio, Sopraccasa Giuseppe, Toso Sebastiano.

Assoluzione

Ieri il nostro tribunale assolse certo Benet Pietro fu Domenico di S. Aodrat, accusato di contrabbando.

Esposizione permanente di frutta

Ieri i giurati assegnarono i seguenti premi:
Al sig. Tellidi Emilio premio di L. 5 — per *pesche duracine* provenienti da Buttrio in colle.

Al sig. Patocco Pietro di Udine premio di L. 5 per *pesche duracine*.

Stabilimento agro-ortico premio di L. 5 per mele *Alexandre precoci*.

La direzione generale delle poste avvisa:

Da qualche tempo va diventando frequente il caso di pieghi contenenti campioni, libri e stampati in genere, che sono trovati nei dispacci postali colle fasce talmente lacerate, da non potersene leggere l'indirizzo; per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti e sono poi distrutti, se nessuno li chiede.

Cotale inconveniente può essere imputabile in qualche parte agli uffici di posta, che sieno poco accurati nel formare i dispacci; ma più ancora lo è ai mittenti dei pieghi stessi, che non hanno cura di fasciarli con carta consistente e di sovrapporre alle fasce una legatura in croce, quando trattasi di oggetti voluminosi.

Si raccomanda quindi vivamente al pubblico, nel suo stesso interesse, di fasciare i pieghi in parola con maggiore diligenza, e gli si ricorda inoltre che tutti gli oggetti rimasti giacenti per qualsiasi ragione negli uffici di posta sono concentrati nella direzione generale, che li fa restituire ai mittenti o consegnare ai destinatari, a semplice richiesta degli uni o degli altri.

Roma, 25 luglio 1887.

Il dirett. gen. G. B. Tantesio.

Comunicato

Quanto fu bello il giorno di ieri nell'amenissimo villaggio di Manzano! Il novello parroco, il rev. mon. don Giuseppe Paschiani prendeva solenne possesso di quella parrocchia in mezzo alla comune esultanza.

Dah, come è feconda di purissime gioie l'augusta nostra religione! Preceduto dalla fama di quelle care virtù, di quelle doti preziose onde piacque al Signore fornirlo a dovizia, e che aprono soavemente la via alla stima più profonda, al più tenero affetto, scendeva Egli dalla natia sua Genova, accompagnato da quell'illmo e rev. mon. arciprete, che per tra lucri se l'ebbe a fianco zelante e indefesso cooperatore nella cura spirituale di quella terra cospicua. E già dalle prime ore del mattino il nuovo Pastore deliziava di sua presenza la greggia festante, e gli occhi dei figli avventurati con trasporto di tenerezza fissavano in volto al desideratissimo padre. Fu certamente uo-

ed è tanto antico quanto lo è il mondo, insegnandoci il lume della retta ragione, che siccome riceviamo ogni cosa dalla benedetta mano di Dio, così è giusto che qualche parte ne destiniamo al di lui onore: *L'eternet ad jus naturale, ut homo ex rebus sibi datus a Deo, aliquid exhibeat ad ejus honorem*. Quindi la Chiesa non ha fatto altro che determinare « quanto, ed a chi dee darsi » come Dio stesso lo determinò nella legge antica. *Quod talibus personis exhibetur, aut de primis fructibus, aut in tali quantitate, hoc quidem fuit in veteri lege jure divino determinatum, in nova autem lege definitur per determinationem Ecclesiae*. E non senza ragione il grande dottore san Agostino insegnò doversi somministrare la decima ai sacerdoti, che pronti adorano a sovvenire i popoli delle indigene spirituali, di giorno, e di notte, esposti al vento, alle nevi, alle piogge, a segno tale che negarle sarebbe una ingiustizia: *Decimae ex debito requiruntur, et qui eas dare noluerit, res alienas invasit*.

Abbiamo pure i chierici, oltre gli emolumenti parrocchiali, oltre le decime e le primizie, altre rendite e possessioni, non saranno però mai troppo ricchi, perchè, come insegna il prelodato s. Tommaso le entrate ecclesiastiche non tanto sono destinate al loro mantenimento, quanto vieppit al sovvenimento dei poveri (che ora specialmente sono costretti ad emigrare oltre gli oceani). *In nova lege decimae dantur clericis, non solum propter sui sustentationem, sed etiam ut eis subveniant pauperibus, et ideo non superfluum, sed ad hoc necessarium, sunt possessiones ecclesiasticae, et oblationes, et primitiae simul cum decimis*. Gli ecclesiastici non sono padroni delle primizie e delle decime, ma sono economi e dispensatori per farne parte alla Chiesa ed ai poveri. E ricordo qui quanto disse Dio ad Aronne, il primo fra i sacerdoti dell'ebraismo: (Num. XVIII.8) *Eccce dedi tibi custodiam primitiarum mearum*. E' verissimo per l'altra parte, che le primizie pagar si debbono del midollo della raccolta, vale a dire dei frutti più scelti e perfetti, *omnem medullam olei et vini ac frumenti*; in guisa tale che chi dà il peggio ai ministri di Gesù Cristo, entra a parte della malvagità di Caino. (Gen. IV. 5.) è bersaglio diviene della divina collera. S' inferisce dagli esposti principi che sopprimere i proventi della Chiesa è usurpare ciò che con tanta ragione si deve a Dio, in persona o della Chiesa stessa, o dei lei ministri, epperò si pecca ad un medesimo tempo e contro la giustizia, e contro la religione, e si commette sacrilegio; soggiungendo in oltre alla scomunica, che fulminata dai sacri canonici fu confermata nel tridentino concilio, e dalla quale non si può essere assoluto senza la dovuta restituzione.

Abbiamo letto sui giornali che diversi comuni, specialmente nelle già provincie pontificie si rallegrarono col ministero per aver proposta questa legge. Ma udite di grazia, quanto scrisse s. Agostino: Se col pagare le decime puoi meritarti i beni e della terra e del cielo, come dunque per l'avarizia vuoi privarti da te medesimo di questa doppia benedizione? Giustamente farà il Signore, che se a lui neghi le decime, venga ben tosto a decimarti il demonio. Ed avranno gli esecutori della giustizia ciò che dar non volesti ai sacerdoti: *Quia decimas dando, et terrenam, et coelestem possis munera promereri, quare per avaritiam dupliti benedictione te fraudas? ... Haec est enim Domini iustissima consuetudo, ut si tu illi decimam non dederis, tu ad decimam revoceris... Dabis impio militi, quod non vis dare sacerdoti*.

Nessuno può smentire che quanto ho detto è l'insegnamento della Chiesa cui il card. patriarca di Venezia ricordò a proposito dell'abolizione delle decime ad un angusto personaggio.

E non è poi gran meraviglia che mal si apponesse il celebre telegramma dell'on. Crispi.

Viticchio, 20 luglio 1887.

Avv. AGOSTINO MAIONE.

seve conforto per lui vedersi accolto con rispettosa affezione dall'onor. rappresentanza municipale, e udire il cordiale saluto che a nome di tutti con belle parole porgeagli l'ill.mo sig. sindaco co. Antonio cav. Di Trento. Per una via abbellita di graziosissimi arabi, di fiori, di iscrizioni quant'altre mai espressive e parlanti, all'aparo dei mortaretti, alle allegre armonie di musicali strumenti, entrava Egli nella "buon chiesa", offriva a Dio pel diletto suo gregge la vittima divina di redenzione e di pace, mentre l'orchestra faceva udire le tanto celebri note dei nostri illustri maestri Penile e Candonotti. Ma più cara per fermo d'ogni musica tornava ai figli la voce eloquente dell'ottimo padre, che in un tenerissimo discorso, effondeva l'anima sua, apriva a tutti con visibile commozione il suo bel cuore. — Giunsa l'ora del desinare, in mezzo a eletto stuolo di convitati si sedeva alla mensa imbanditagli con inquisita gentilezza di nobili signori del paese. E fu qui che i suoi amici vicini e lontani davangli prova non dubbia di singolare attaccamento nelle molte e svariatissime composizioni offertegli e in prosa e in metro, e tutte di singolarissimo affetto riboccanti. Va sopra tutte meritamente ricordata un'ode sacra di rara bellezza, in cui non esposti se la vincia la leggiadria della forma, o la estrema delicatezza del pensiero. E' un saluto dell'angelico gemonesi addolorati per la sua dipartita, ma composto a tanta grazia e insieme a tanta mestizia, che duri fatica a contenere il pianto. — Dopo il canto solenne dei Vespri quel buon popolo non volle chiusa la festa senza dare al novello pastore un'altra prova ancora della gioia comune, e ciò fu coll'ascensione di alcuni aerostati e con brillantissimi fuochi d'artificio. Così finiva quel giorno sì bello, che lasciava di sé imperitura memoria, ricordando ognora come il cielo sia largo di invidiabile gaudio e paco serena e deliziosa agli uomini tutti di buon volere.

Chi scrive questi rapidi cenni è tuo amico, o beniamino Giuseppe, fu già tuo condiscipolo, ed ora per disposizione suprema ti è collega nel ministero pastorale. Deh! a quest'alba, che ti sorride così gioconda, succeda un giorno luminoso e lieto, coronato da placida sera ridente, foriero di quel giorno che mini tramonti ed è serbato al buon pastore lassù sopra le stelle ne' tabernacoli eterni.

Perotto, 1 agosto 1887.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Pressione sulla Francia 769, depressione sulla Grecia 769. In Italia barometro alpi 765, tirreno 763, Jonio 761: stannoso cielo sereno, con predominio di venti settentrionali al sud.

Tempo probabile.

Venti settentrionali al sud con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 14. — a 15.25
Sogala	> 8.50 > 9.25
Ermento nuovo	> 12.25 > 11.50
Giallone	> 13. —
Pagnotti alp.	> 12. —

Frutta e legumi

Prugni	L. — 20. — > 25 al kg.
Pera comuni	> 25. — > 50. —
Persici	> 40. — > 65. —
Patate	> 10. — > 10. —
Pagnotti	> 25. — > 30. —
Tegoline	> 25. — > 30. —
Pomi d'oro	> 25. — > 30. —

Uova

Vendute nova il cento da L. 4.80 a L. 5. —

Foraggi

Fieno dell'Alta I. qual. da	L. 7.10 > 7.30
> II	> 5.20 > 5.50
> della Bassa I.	> 5.35 > 5.70
> II	> 4.00 > 4.30
Erba medica vecchia	> 5.70 > 6.15
Paglia da letticera	> 3.80 > 3.90
> da foraggio	> 4.00 > 4.10
dazio escluso.	

Combustibili

Legna (in stanga)	L. 2.15 > 2.25
Legna (tagliata)	> 2.30 > 2.40
Carbone (I. qualità)	> 8.55 > 8.80
Carbone (II. qualità)	> 5.50 > 5.75
comprese il dazio.	

Caldo, caldo e poi caldo

A consolarci del caldo presente, pensiamo un po' a quello passato: ecco delle indicazioni statistiche « calorose ».

Nel 627, il caldo fu sì grande in Francia ed in Germania, che le sorgenti si essicarono e un gran numero di persone morirono dalla sete.

Nell'870 il lavoro dei campi fu sospeso e i contadini che vollero, continuarono a essere colpiti quasi tutti da febbre mortale.

Nel 903 i raggi del sole furono tanto violenti, che la vegetazione rimase interamente bruciata come sotto l'azione del fuoco.

Nel 1000 i fiumi si asciugarono: i pesci si putrefecero e ne risultò una peste. Nel 1028 e nel 1132 il caldo fu terribile: il Reno rimase a secco in questo ultimo anno.

L'Italia dovette sopportare un calore terribile nel 1139, e tutte le raccolte furono letteralmente distrutte.

Alla battaglia di Bela nel 1260, furono più gli uomini uccisi dal sole che dalle armi. Le estati del 1277, 1303, 1304, 1615 e 1705 furono tremende.

Nel 1719 le botteghe e i teatri si chiusero. Non caddero nemmeno una goccia di pioggia.

Nel 1779 il calore fu sì grande a Bologna, che una quantità di persone rimasero soffocate.

Nel luglio 1793 il caldo divenne intollerabile, i legumi bruciarono sui loro steli, e i frutti seccarono sugli alberi. In meno di un'ora la carne si decomponneva.

Nel 1823 il calore fu accompagnato da numerosi terremoti, che causarono gravissimi danni nell'Alsazia.

Il caldo eccessivo del 1832 produsse il colera in Francia, e 20 mila persone morirono nella sola Parigi.

Le estati del 1846, 1850, 1860, 1870 e 1874 furono particolarmente calde, ma non presentarono gli inconvenienti di quella precedentemente citata.

Un'altra importante invenzione d'Edison

Il cronista, che trovai molto a secco di notizie peregrine, crede più che opportuno parlare di una nuova invenzione che può interessare non poco gli uomini di mare. Venne fatta dal noto Edison il quale dice di aver trovato il modo per cui può trasmettere un messaggio da un piroscalo all'altro affidandone la cura di trasmissione alle onde dell'Oceano.

Tale invenzione consisterebbe nell'applicazione di parecchi fischietti ad un meccanismo come quello del telegrafo, a bordo del piroscalo, e nel collocare allo scalo del battello, al di sotto del margine dell'acqua, un risorgente che va a metter capo alla cabina del capitano, a mezzo di un filo metallico, sottilissimo, situato entro un tubo.

Allorché un capitano di un battello vuol comunicare col capitano di un altro, egli non avrebbe che a sedersi alla macchina, premere, aprir la valvola del vapore onde questo possa comunicare col suo fischio, e quindi manipolare i tasti del macchinismo in questione; il suono così prodotto verrebbe affidato alle onde, la quali a lor volta, lo condurrebbero intatto al risorgente dell'altro piroscalo.

Non appena le onde trasmettute tal suono irrompono contro il risorgente dell'altro piroscalo, il suono, salendo pel filo metallico, metterà in moto un campanello elettrico situato nella cabina del capitano; poscia un apposito incaricato a mezzo di tasti, come pel telegrafo, trascriverà i diversi suoni trasmessi, formandone le diverse parole.

Tali comunicazioni, voluti da Edison che si possono trasmettere fra due bastimenti distanti sette miglia l'uno dall'altro. Tutti gli esperimenti da esso fatti furono eseguiti sulle acque del Caloosahatchie, e l'Edison dice, che questi gli son costati più di 2,000,000 di dollari.

Il tempo informerà se o meno tale invenzione tornerà utile ai transatlantici marittimi.

APPUNTI STORICI

Sotto secolo fa — anno 1187 dopo Cristo.

Papa Urbano III viaggiando verso Venezia infermò gravemente per dolore di notizie gravissime pervenutegli dall'Oriente. Sostò in Ferrara e quivi morì.

(Watterich. Vlt. Rv. Pp.)

Diario Suono

Mercoledì 3 agosto, invenz. di s. Stefano prot. — Luna piena ore 9, m. 30, sera.

Solenne Triduo

Nella chiesa dell'ospedale incomincia giovedì un solenne triduo in preparazione alla festa di san Gaetano. La sacra funzione avranno principio nei giorni del triduo alle ore 7 pom. il di della festa, alle 10 ant. messa solenne, alle 5 pom. vesperi e orazione panegirica. Oratore sarà il m. r. D. G. Battista Brighelli, professore emerito del ven. nostro seminario ed ora parroco di Perotto.

Istituto d'educazione femminile

A quei genitori e tutori che desiderano di collocare le loro figlie e pupille in un Istituto d'educazione, dove oltre le altre materie d'istruzione contenute nei programmi generali d'ogni educanda, apprendano perfettamente anche la lingua tedesca, che va facendosi d'uso sempre più comune in tutte le classi civili sociali, essendo in Italia ed in Francia noi crediamo, di rendere un vero servizio, facendoli attenti sopra di un istituto che vuole essere raccomandato in modo affatto speciale per l'eccellente sua organizzazione e direzione.

Esso trovasi a Sant'Andrea in Carinzia, nella magnifica valle di Lavant, stazione della ferrovia meridionale austriaca, ed è diretto dalle figlie della divina carità, congregazione che ha la Casa Madre in Vienna ed è posta sotto l'alto protettorato di sua maestà l'imperatrice e regina Elisabetta d'Austria-Ungheria.

Le allieve vengono istruite in tutte le materie elementari ed in ogni sorta di lavori femminili come pure nel pianoforte, harmonium, chitarra e violino. Oltre la lingua tedesca si insegna anche l'italiana, la francese e l'inglese. I risultati finora ottenuti attestano l'accoglienza del personale docente impiegato; e ne sta a prova il fatto che vi accorrono allieve anche dalle lontane provincie lombardo-venete.

Il sano sviluppo fisico delle educande è favorito non solo dalla posizione magnifica, in cui sorge l'istituto e dalle particolari condizioni climatiche locali, ma, estendendo da un nutrimento abbondante e sostanzioso, da esercizi ginnastici, passeggiate campestri ed alpine, bagni ecc. La pensazione è fissata in fiorini centotrenta annui, pari a lire italiane quattrecento.

L'istruzione nella musica e nelle lingue estere viene impartita verso separata modica corrispondenza.

Informazioni particolareggiate e programmi si ricevono dalla direzione dell'Istituto in St. Andrea Sant'Andrea: Carinzia.

ULTIME NOTIZIE

Preparativi per i funerali

Si telegrafa da Stradella che ivi si fanno attivamente i preparativi per i funerali di Depretis.

E' giunto colà Defenez, comandante un corpo d'esercito, per dare le disposizioni sul tragitto del corteo funebre dalla casa al cimitero, sito un chilometro fuori dal paese.

La truppa si attenderà in doppia fila. Nella piazza stanzieranno l'artiglieria e la cavalleria.

Il totale della truppa sarà di 3000 uomini. Mercoledì giungerà l'onorevole Marchiori; si attendono pure il principe Tommaso e S. A. il duca d'Aosta.

Forse verrà ad assistere alla cerimonia il principe ereditario.

Terranno i cordoni del drappo funebre i principi Tommaso ed Amedeo, il presidente del senato Durando, il presidente della camera Biancheri, il ministro Crispi, l'on. Correnti, il sindaco di Stradella, un rappresentante della famiglia ed un cavaliere dell'Annunziata.

Il conte Arnaboldi mise a disposizione dei senatori e deputati, il suo castello e il suo Palazzo.

Nessuna cerimonia religiosa fecesi sulla salma, ma il vescovo di Tortona mandò ordine al parroco d'intendersi intorno ai funerali che saranno anche religiosi per desiderio della famiglia.

Fine delle manovre d'assedio a Verona

L'altra mattina gli assediati dopo aver durante la notte smontati i cannoni dagli assediati, riuscirono a prendere il forte di Luzzignano, ove si stabilirono costruendo opere di difesa. Contemporaneamente cadeva nelle loro mani anche il forte di Dosobuono. Gli assediati si stabilirono nel forte san Massimo e Croce Bianca con batterie al Fenilco e sulla linea di Croce Bianca.

Ieri mattina alle sette, dopo un vivace fuoco d'artiglieria, gli attaccanti scesero dalle loro posizioni e in forti di colonne attaccarono le ultime linee di difesa degli assediati.

Si impegnò un vivissimo fuoco e ben nutrito di fanteria e d'artiglieria fra i due partiti, ma gli assediati essendo forse molto superiori obbligarono gli attaccanti, dopo un'ora e più di accanita resistenza, a ritirarsi verso i loro forti. L'attacco fu generale su tutta la linea.

Alle 8 e 1/4, il suono della fanfara cenale indicava che la manovra era finita. Allora tutti gli spalti dei forti ed il ciglione della ferrovia si coricarono di truppe della difesa e gli attaccanti si fermarono ed al suono

delle musiche militari si presentarono a vicenda le armi, indicando così che le manovre d'attacco e difesa erano ultimate.

Le truppe rientrarono nei loro accampamenti per disporre al ritorno presso le loro sedi di guarnigione.

Eclisse di luna

Come già annunciammo domani ha luogo un'eclisse parziale di luna, che sarà a noi visibile nel momento in cui la luna spunterà sul nostro orizzonte, dalle ore 7 sino a mezzanotte.

Milano manda pane a Venezia

In seguito allo sciopero di fornai testè scoppiato a Venezia, quel municipio ha fatto domanda a quello di Milano perchè provvedesse all'invio del pane.

Ieri stesso ne partirono a quella volta 50 quintali.

Fazzari al "Fantulla"

«Quando lo crederò opportuno, lo proverò che la conciliazione deve farsi a dispetto delle sette che hanno sempre impedito lo sviluppo ed il benessere del paese, poiché ritengo papa Leone XIII non secondo e nessuno nell'amore verso la nostra gloriosa dinastia e l'Italia, sua diletta patria».

Il duello Boulanger-Ferry

Parigi 31 luglio — I padri del generale Boulanger sono giunti a Parigi provenienti da Saint Die. Ferry è atteso stamane.

TELEGRAMMI

Vienna 1 — Secondo i giornali del pomeriggio la partenza del principe di Coburgo per la Bulgaria sarebbe imminente. La corte del principe sarebbe dignitosa.

Bucarest 1 — La notizia che il ministro Pherekyde sia stato incaricato a Costantinopoli della missione speciale di negoziare un'unione qualsiasi fra la Rumenia e la Bulgaria, sono false.

La Rumenia conosce troppo bene i suoi interessi, la sua attitudine riservata fu troppo approvata dall'Europa, perchè il suo governo conti nella via delle avventure.

Sofia 1 — I reggenti lasciarono Varna, diretti a Rustchouk. Essi verranno probabilmente a Sofia fra tre giorni.

Parigi 1 — Fioresse ricevuta Herbetto, ambasciatore di Francia in Germania venuto in congedo per due mesi.

Parigi 1 — Oggi è cominciata a Bastia il processo dei fratelli Leandri, accusati di aver istigato il popolo alla guerra civile.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	1 - 8 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	751.9	750.2	751.3	49
Umidità relativa	45	26	49	mito
Stato del cielo	sereno	sereno	mito	
Acqua cadente	—	—	—	W
Vento (direzione)	0	0	2	
Velocità chi.	29.1	33.8	27.1	
Termom. centigrado	29.1	33.8	27.1	
Temperatura mass. 34.8 min. 21.3		Temperatura minima all'aperto	—18.7	

CARLO MORO a. r. responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione, catarr, costipazione ecc. ecc.
c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e dubbia, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giessehl, Vichy, Fejo, Robitach ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazosa, Solza e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreché prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, ove le cure tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti da litri 1,12, Lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine a FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Acquilja.

Depositi in Udine

Analisi Chimica

Analisi chimica della acqua amara di Vitoria. Il peso specifico (temperatura 15°C) è 1.0330.

Infuso di soda	Gr. 32.2600
Solfato di soda	20.5600
potassa	0.5100
cloruro	1.0000
cloruro di sodio	2.2400
Carbonato di sodio	0.4900
Terra allumina	0.0229
Acido silicico	0.0044

Somma 66.0649

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3389

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente di Vitoria sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui rassegnate analisi:

Sorgenti

	in mille grammi	in mille grammi
	totali	totali
Vitoria di Buda	58.05	32.38
Hälszberg	14.58	28.05
St. János	52.20	24.75
Hévíház János	41.72	18.44
Munkács	37.55	15.43

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola, Genoa: Dr. Prof. Cav. E. Maragliano, Dr. A. de Ferrari, Rochester: Prof. Dr. H. E. Roscoe, Modena: Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Severi, Verona: Dr. A. Cassin, Dr. G. Cav. Videmari, Dr. V. Bruni, Venezia: Dr. L. Negri, Trieste: Dr. Mannuli, Torino: Dr. Cav. Albertoni, Dr. C. V. Canton, Dr. Prof. Cav. Tibone, Dr. Prof. Berghello Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura, Dr. Cav. G. Bello, ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE. STATIE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in bronzo ed ottone, garantisce i propri lavori per durata, ed intonazione e giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Medietà nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti in e sarà sempre retrogrativa della Ditta.

Il prezzo della campana nuova in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,30 per chilogramma depuratore dalla terra di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelfelice. 19

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura e depurazione. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie in cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si trova nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Sale. — Chi conosce la PEJO non prende più Acqua o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari assoggettati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invariabile. In gioielleria con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

L'ASMA

acronico, nullo o pituitario e specie- mente l'ASMA-BREVIORE o "convulsivo", i soffocamenti, le oppressioni, l'asma, la dispnea (difficoltà del respiro) an- che intermittenza, o tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti, tosse) o croniche, catarri, tosse) sono sol- tanto immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colla rinosmaltina.

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Friuli. — Numerose e spontanee attestazioni di pri- vati e distinti medici e la richiesta anche per telegrammi ne formano il migliore, il più noto ed il più infallibile elogio. — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15. — Si spo- discono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestate alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Friuli). — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corti — Modena, Farmacia dell'ospedale — Parma, Farmacia, A. Guarnacci — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 25 — Napoli, Farmacia del Popolo di Generoso Quirato — Roma, A. Nannoni e C. — Genova, C. Brusca e C. via Nottari 7. A. etc. — Unico deposito per l'Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi. Con- fida- duto Italiano Via Garibaldi 28.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per prevenire e conservare i VINI e tutti gli altri liquidi, conservarli inalterabili al trasporto ed al viaggio di ogni nave. — Bottiglia per 300 litri L. 3.

Aceto-acido

Per conservare ogni sorta di VINO in A. E. E. conservare e purificare. — La bottiglia per 250 litri L. 5.

Borg-op-siam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitando il VINO MOSCATO; imbevibile appena e san- gine come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino e migliore di altri contadini.

Questo vino, avendo ottenuto l'ap- provazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo al gran- disimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adotteranno per il loro consumo giornaliero. — Il prezzo colli istruzioni per farne 100 litri L. 3.

Essenza di Cipro

per febbre con VINO OINO- NARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una tintazione per- fetta. — Il litro per 100 litri L. 1,20, il 1/2 litro lire 45.50.

Essenza di Moscato

ricovero-sima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (sac- cari) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO; e per fab- bricare col vino ordinario, e senza vino, eccellente vino mo- scato. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elisir cent'erbe

Liquore igienico, antiepilettico ed

antidoloroso. Stimola l'appetito e facilita la digestione.

I benefi- ci effetti di questo liquore sono innumerevoli e molti che ne fecero o ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il macedo, l'odore di muffa, fusto o botte, sono tutti colti dalla Polvere per muffa. — Botta per 250 litri L. 3.50.

Preparazione

Per togliere i difetti dei vini, bott. ecc. ecc. l'odore, il macedo, l'odore di muffa, ecc. — Botta per 250 litri L. 3.50.

Polvere Alkermes

Con questa polvere si può con tutta fa- cilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Botta per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere, preparata da un chimico, chiunque può avere un ec- cellente ed economico Fernet semplice o chinato tanto con vino, con acqua o vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Botta per 5 litri L. 1.50 — per 25 litri chinato L. 2.50 — per 30 litri L. 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chie- rificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACQUA, LIEVE e LIQUORI. — Botta per 5 litri L. 1.50 — per 25 litri L. 2.50.

Polvere enantica

Composto con acidi d'uva ed erbe fra- granti per preparare con tutta facilità

un buon VINO ROSSO di famiglia.

— Botta per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la botta

Con questa polvere tanto la uva in der- mata ed in borchia, quanto la fabbrica sua conservata ed economica. Botta ad uso di famiglia. — Botta per 25 litri L. 3.50.

Quintessenza di vino

La quale costa 300 litri di vino bianco o rosso, con i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, un po' più grossi, se ne fanno 250 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 100 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa quintessenza, compo- sta esclusivamente di fiori d'arancio e d'olio di semi d'uva, si può di più e di meno, come si desidera, ed il suo uso è molto utile, oltre di essere dai migliori per la famiglia, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 500 litri L. 10, — per 250 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore dei vini fini e pre- ziosi. — Botta per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

La champagne artificiali. Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e dige- stivo, che somiglia come il vino chie- rificato. Mostra le sue inimitabili pro- prietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Dieta migliore della birra e delle pazzie.* — Botta per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Parati, Fagiani, Strocchi, Qua- glio, Allodole, Tordi, Lepre, e di Pollo Grossi (segno grammo d'oca) da L. 1.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6. — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles pre- senta con diploma d'onore e me- daglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Polleria arredata ed allestita in ac- cato da E. 12 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marini ed all'olio e legumi della predella casa V. Bellini di Parigi. Deposito di corsi logici ed Americani.

Mandando semplice bi- ghietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e deposi- tari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il cata- logo coi prezzi.

FARMACIA C. CASSARINI

BOLOGNA

Liquore Odontalgico

controborante le gengive e pro- prio contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Colli annunzi di 10 cent. di spediti con posta postale.

Acqua Maravigliosa

PER TINGERE di Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro per tutti per la capigliatura il primitivo e naturale uso Oloroso.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia tossica, dà forza e vigore alla radice dei capelli da cui rinascere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la persona dalle impurezze. Coll'impiego di una bot- tiglia di tale acqua, si possono co- strarre nuovi e belli capelli col loro naturale colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio An- nunzi del Cittadino Italiano, Via Garibaldi 28. — Colla posta di 30 cent. di spediti per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70'

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

SCOLORINA

NUOVO ritrovato infal- libile per far sparire al- l'istante su qualunque carta o tessuto pinco- le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qua- lunque errore di scrittu- ra senza sporcatura al- cuna e il colore e lo spe- sso della carta.

Il flacon Lire 1.90

Trovarsi presso l'Ufficio An- nunzi del nostro giornale.

Colla posta di 30 cent. di spediti per posta postale.

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

L. 21

Letto di ferro a sfoci con ca- billo, sessi robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela blu, franco a de- mittito per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e l'isola per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco. 39

Ditta Giusto Bujas — Corso San Celeo N. 18 Milano

Ai R. P. roci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cura lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab- brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cura la- vorata che non teme confronto, né per durata, né per mediocrità di prezzo.

Edificiosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

32

Presso la piccola TIPOGRAFIA o LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALINO P. Cesare - Considerazioni sul valore dei titoli e sulla loro gestione. Volume di 100 pagine. L. 1.50.

TELESI D. M. MARIA - Un opuscolo per utilizzare il lavoro svolto dagli agricoltori nei periodi. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0.50.

IDEAL - L'arte di guidare sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

MONA DE SEBAST - L'Inferno. Opuscolo di pagine 300 - L. 1.50.

MAXIME STEPHEN DE S. ALFONSO - Le leggi, con nuovo aggiunte. Poesia in ottavo. - Un volume di pag. 472 Cont. 20; legato in carta broccata L. 40; in buccia pelle L. 60; tutte le copie divise.

DEMI DI S. S. LXXXIII - Rilegatura di nuovo. - L. 1.50.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAULA - Traduzione del romanzo di Alphonse Daudet. Volume di pag. 360, copri- turina in cromatipia - Lire 1.

UN DUELLO - Traduzione del romanzo di Alphonse Daudet. Volume di pag. 375, copri- turina in cromatipia - Lire 1.

I FIGLI DEL PROVINCIALE - Romanzo popolare di D. D. A. Volume di pagine 492, con cop. cart. - L. 1.

UN DRAMA DI PROVINCIA - Romanzo di E. Marzani - Traduzione di D. D. A. Volume di pagine 302, con cop. cart. - L. 1.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI Milano - Felice Bislari - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Solz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri- vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo alto stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma- lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le peico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essen- ziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dal Sigg. Min'sin Francesco e Schönfeld; o da Giacomo Comessatti; in Civile presso Giulio Pantrecca.

64